

RASSEGNA STAMPA
CONFINDUSTRIA FOGGIA
21-22-23 novembre 2026

TELEFOGGIA.tv
Canale 88 e 170

ECONOMIA

IMPRESE, TAPPA A FOGGIA PER A2A E CONFINDUSTRIA

20 Novembre 20260



Portare l'intelligenza artificiale dentro i processi produttivi delle piccole e medie imprese della Capitanata.

È l'obiettivo dell'incontro "L'AI trasforma le PMI", promosso oggi a Foggia da A2A insieme a Confindustria.

Una sesta tappa nazionale per fare rete e colmare un divario ancora ampio.
L 'AI migliora i processi produttivi e richiede consapevolezza agli imprenditori.
Angelica D'Andola

Foggiasera



Intelligenza artificiale e fondi europei per le Pmi: tappa foggiana per A2A e Confindustria

- Walter Mele

- 21/11/2026
- Attualità

Accompagnare le piccole e medie imprese nella transizione digitale, offrendo strumenti concreti e una bussola per accedere ai finanziamenti europei, nazionali e regionali. È l'obiettivo dell'incontro dal titolo «L'AI trasforma le Pmi: strumenti e risorse per affrontare il cambiamento», promosso da A2A in collaborazione con Confindustria Foggia e ospitato nel capoluogo dauno come sesta e ultima tappa di un ciclo nazionale di appuntamenti avviato con le rappresentanze territoriali degli industriali.

Al centro dei lavori, la necessità di colmare un divario ancora ampio tra potenziale tecnologico e adozione reale nei processi aziendali, mettendo in rete grandi gruppi, associazioni di categoria, università e istituzioni. Dopo i saluti istituzionali di Rocco Salatto, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Puglia, e di Flavio Pasotti, vicepresidente di A2A, il confronto tecnico è entrato nel vivo con gli interventi di Gianluca Fabbri (docente alla Luiss Business School), Gioacchino Colonna (consulente di Confindustria Foggia) e Alice Guerini (Head of AI Factory di A2A Life Ventures).

«Le imprese con meno di cinquanta dipendenti rappresentano il 99% del tessuto produttivo italiano, ma soltanto una quota pari all'1,4% ha finora integrato sistemi di intelligenza artificiale nei propri processi industriali – ha sottolineato Flavio Pasotti –. Un potenziale ancora in gran parte da cogliere, soprattutto in territori come Foggia, la provincia che ha registrato nel 2025 il miglior risultato di crescita industriale in Puglia. Con questi incontri vogliamo mettere a disposizione delle Pmi le competenze e gli strumenti maturati dal gruppo, per accompagnarle verso una trasformazione digitale diffusa e concreta».

Un'esigenza condivisa dal presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto, che ha rimarcato le difficoltà operative delle realtà più piccole di fronte a una svolta tecnologica così rapida: «L'intelligenza artificiale è in grado di migliorare i processi produttivi e integrare l'attività d'impresa a ogni livello. È un passaggio epocale sul quale gli imprenditori delle realtà minori fanno più fatica ad adeguarsi: affrontare il cambiamento sapendo di cosa parliamo è una necessità per tutte le imprese responsabili».

Dir.Resp.: Piero Paciello
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori: n.d.

L'Attacco

Estratto del 21-NOV-2026 pagina 4 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

Collaborazione

A2A e Confindustria AI, innovazione e Programmi Europei

L'AI trasforma le PMI: strumenti e risorse per affrontare il cambiamento", è stato il tema al centro dell'incontro organizzato da A2A in collaborazione con Confindustria Foggia, volto a favorire l'innovazione e la diffusione dell'intelligenza artificiale nelle PMI del territorio. Un progetto pragmatico, che vuole fornire esempi reali e un ecosistema di collaborazione per supportare piccole e medie imprese a integrare in modo sostenibile soluzioni AI e di innovazione nei propri processi. L'occasione ha rappresentato un momento di confronto e formazione sulle nuove tecnologie e le loro applicazioni: sono stati proposti strumenti in grado di favorire l'avvio di attività pratiche e misurabili, oltre ad illustrare i percorsi di accesso alle risorse e ai finanziamenti disponibili a livello europeo, nazionale e regionale.

L'evento si è aperto con i saluti istituzionali di **Rocco Salatto**, Presidente Giovani Imprenditori Confindustria Puglia e **Flavio Pasotti**, Vicepresidente di A2A, a cui sono seguiti gli interventi di **Gianluca Fabbri**, Docente del Master in Management e Controllo dei Fondi Comunitari presso la Luiss Business School, **Gioacchino Colonna**, Consulente di Confindustria Foggia e, in chiusura, **Alice Guerini**, Head of AI Factory di A2A Life Ventures.

"Le imprese con meno di 50 dipendenti rappresentano il 99% del tessuto produttivo italiano, ma soltanto una quota pari all'1,4% ha finora integrato sistemi di intelligenza artificiale nei propri processi industriali", ha commentato Flavio Pasotti, Vicepresidente di A2A. "L'AI può contribuire a rafforzare questa dinamica, favorendo innovazione, efficienza e competitività del sistema economico locale".



Flavio Pasotti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

l'Attacco 21 novembre 2026

Lucera

Il *Pmi Day* di Capitanata con il Gruppo Cetola e l'Itet "Vittorio Emanuele III" Una giornata di scambi e conoscenze

Il mondo delle imprese e quello della scuola ha sempre più bisogno di camminare insieme sui rispettivi percorsi caratterizzati rispettivamente da profitto e formazione. E hanno pure bisogno di incontrarsi.

Serve soprattutto a questo la settimana del Pmi Day che in Capitanata viene animata e promossa da Confindustria Foggia. Si tratta ormai di un appuntamento fisso che prevede uno scambio proficuo di esperienze, cosi da aprire recoproci orizzonti di vita e lavoro per i giovani e di cercare potenziali nuovi innesti nelle aziende.

La 17esima Giornata Nazionale delle Piccole e Medie Imprese è un'iniziativa organizzata da Piccola Industria, in collaborazione con le Associazioni di Confindustria, per far conoscere alle nuove generazioni il mondo dell'impresa e le opportunità che può offrire ai giovani, attraverso incontri e visite guidate nelle aziende associate.

"Il tema di questa edizione è 'Crescere' – ha spiegato il presidente di Confindustria Foggia, **Potito Salatto** – e in effetti i giovani possono crescere con noi, cioè imparare a sviluppare le proprie conoscenze e la capacità di saper apprendere secondo tutte le declinazioni che quel verbo comporta. Avvicinare l'impresa al mondo della scuola apre orizzonti inaspettati, lo abbiamo verificato nel corso di precedenti edizioni del Pmi Day".

Un'attuazione concreta c'è stata giovedì scorso con l'istituto tecnico "Vittorio Emanuele III" di Lucera e il gruppo Cetola. Gli imprenditori e i rappresentanti di categoria hanno prima fatto visita agli studenti direttamente nella loro sede di Viale Dante, condividendo esperienze, storie imprenditoriali ed opportunità di crescita. Poi sono stati accompagnati fisicamente nello stabilimento della Zona Asi, per mostrare anche fisicamente come nasce e come si sviluppa un opificio che in questo caso pone al centro della sua attività l'edilizia e la manutenzione di immobili e impianti tecnologici.

"Questa è un'iniziativa a cui tengo particolarmente – ha aggiunto il presidente della Piccola Industria di Confindustria Foggia, **Giovanni Zanasi** – perché anche il Pmi Day 2026 ci permetterà di avvicinare i giovani al mondo delle imprese e di raccontare il valore del nostro territorio. Abbiamo coinvolto tutte le realtà presenti, metalmeccanica, energia, edilizia proprio per offrire un ampio ventaglio di proposte e ispirazioni".

"Questa occasione ha rappresentano l'opportunità di far dialogare realmente il mondo dell'impresa con i nostri studenti che sono arrivati preparati e motivati - ha proseguito **Laura Flagella**, dirigente dell'istituto secondario - anche perché nel nostro obiettivo didattico tecnico e tecnologico c'è proprio questo confronto diretto. È venuta fuori innanzitutto la conferma che anche nella nostra provincia si può fare impresa grazie a intraprendenza e creatività".

"Giornate del genere sono fondamentali in un momento storico di denatalità, servono ai ragazzi ma soprattutto servono a noi come impresa - ha concluso **Francesco Cautillo**, direttore della Risorse umane del Gruppo Cetola – perché oggi più che mai abbiamo bisogno di rompere gli steccati tra i due mondi che hanno difficoltà a incontrarsi. Siamo una realtà nata in Capitanata con altre sedi in giro per l'Italia dove operiamo a costruiamo, grazie a un investimento della famiglia Cetola che mette al centro la valorizzazione delle persone della nostra terra. Oggi per esempio abbiamo affrontato il tema della sicurezza del lavoro che è centrale in ogni attività, proprio perché tutela innanzitutto la persona".



Un momento dell'incontro



Zanasi e Flagella

Foggia

Innovazione, programmi europei e AI per competitività delle imprese



L'AI trasforma le PMI: strumenti e risorse per affrontare il cambiamento", è stato il tema dell'incontro organizzato da A2A in collaborazione con Confindustria Foggia, volto a favorire l'innovazione e la diffusione dell'intelligenza artificiale nelle PMI del territorio. Un progetto pragmatico, che vuole fornire esempi reali e un ecosistema di collaborazione - con grandi imprese, associazioni di categoria, università e istituzioni - per supportare piccole e medie imprese a integrare in modo sostenibile soluzioni AI e di innovazione nei propri processi. L'occasione ha rappresentato un momento di confronto e formazione sulle nuove tecnologie e le loro applicazioni: sono stati proposti strumenti in grado di favorire l'avvio di attività pratiche e misurabili, oltre a illustrare i percorsi di accesso alle risorse e ai finanziamenti disponibili a livello europeo, nazionale e regionale.

FOGGIA REPORTER

2A e Confindustria Foggia: AI, innovazione e Programmi Europei

La competitività delle imprese al centro della sesta tappa del ciclo di incontri avviato dal gruppo

A cura di **Vincenzo D'Errico**



FOGGIA - “L’AI trasforma le PMI: strumenti e risorse per affrontare il cambiamento”, è stato il tema al centro dell’incontro organizzato da A2A in collaborazione con Confindustria Foggia, volto a favorire l’innovazione e la diffusione dell’intelligenza artificiale nelle PMI del territorio. Un progetto pragmatico, che vuole fornire esempi reali ed un ecosistema di collaborazione - con grandi imprese, associazioni di categoria, **università** e istituzioni - per supportare piccole e medie imprese a integrare in modo sostenibile soluzioni AI e di innovazione nei propri processi. L’occasione ha rappresentato un momento di confronto e formazione sulle nuove tecnologie e le loro applicazioni: sono stati

proposti strumenti in grado di favorire l'avvio di attività pratiche e misurabili, oltre ad illustrare i percorsi di accesso alle risorse e ai finanziamenti disponibili a livello europeo, nazionale e regionale. L'evento si è aperto con i saluti istituzionali di Rocco Salatto, Presidente **Giovani** Imprenditori Confindustria Puglia e Flavio Pasotti, Vicepresidente di A2A, a cui sono seguiti gli interventi di Gianluca Fabbri, Docente del Master in Management e Controllo dei Fondi Comunitari presso la Luiss Business School, Gioacchino Colonna, Consulente di Confindustria Foggia e, in chiusura, Alice Guerini, Head of AI Factory di A2A Life Ventures. "Le imprese con meno di 50 dipendenti rappresentano il 99% del tessuto produttivo italiano, ma soltanto una quota pari all'1,4% ha finora integrato sistemi di intelligenza artificiale nei propri processi industriali. Un potenziale ancora in gran parte da cogliere, soprattutto in territori come Foggia, la provincia che ha registrato nel 2025 il miglior risultato di crescita industriale in Puglia" – ha commentato Flavio Pasotti, Vicepresidente di A2A –. "L'AI può contribuire a rafforzare questa dinamica, favorendo innovazione, efficienza e competitività del sistema economico locale. Con questi incontri vogliamo mettere a disposizione delle PMI le competenze e gli strumenti maturati dal Gruppo, per accompagnarle verso una trasformazione digitale diffusa e concreta." «Siamo convinti che l'intelligenza artificiale sia in grado di migliorare i processi produttivi e possa sempre più integrare l'attività d'impresa a livello sia di piccola che di media e grande industria. E' un passaggio epocale - il commento di Potito Salatto Presidente di Confindustria Foggia - che impatta significativamente ormai ogni fase della nostra vita e sul quale gli imprenditori delle realtà più piccole fanno più fatica ad adeguarsi. Tuttavia affrontare il cambiamento sapendo di ciò che stiamo parlando è un'esigenza di tutte le imprese responsabili, e la nostra sala convegni strapiena di rappresentanti di aziende associate ne è la prova; ringraziamo pertanto A2A per il contributo che è venuta a portarci in tal senso». (immagine generata da IA)

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori Ed. 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno Economia

Estratto del 23-NOV-2026 pagina 6 /

I treni merci intelligenti

FS Logistix punta sulla Puglia

LA TECNOLOGIA SMART TRAIN SARA TESTATA SULLA LINEA VERONA-BARI PER MIGLIORARE SICUREZZA ED EFFICIENZA DEL TRASPORTO FERROVIARIO DELLE MERCI

La Puglia entra nella nuova fase di sperimentazione dei treni merci intelligenti. La direttrice Verona-Bari sarà infatti una delle due nuove tratte sulle quali FS Logistix, società del Gruppo FS, metterà alla prova lo Smart Train, un sistema tecnologico che consente di monitorare in tempo reale le condizioni dei convogli durante il viaggio. Un progetto che punta a migliorare sicurezza, affidabilità ed efficienza del trasporto ferroviario delle merci e che coinvolge direttamente una delle principali direttrici di collegamento tra il Nord Italia e il Mezzogiorno. L'iniziativa si inserisce nel percorso di digitalizzazione della logistica ferroviaria avviato dal gruppo, con l'obiettivo di rendere i treni sempre più connessi e capaci di trasmettere informazioni sul proprio funzionamento. Dopo la prima sperimentazione, partita nell'aprile 2026 sulla relazione Milano-Catania Bicocca, FS Logistix amplia il progetto a due nuovi collegamenti: Verona-Bari, in collaborazione con CFI-Compagnia Ferroviaria Italiana, e Verona-Colonia, insieme all'impresa ferroviaria tedesca Lokomotion.Per la Puglia, il coinvolgimento della direttrice adriatica assume un interesse particolare. Il trasporto ferroviario delle merci rappresenta infatti uno degli strumenti attraverso i quali rafforzare i collegamenti tra il sistema produttivo meridionale, i grandi poli logistici del Nord e i mercati europei. La possibilità di disporre di convogli più affidabili, con sistemi capaci di individuare tempestivamente eventuali anomalie, può contribuire a migliorare la regolarità dei servizi e la competitività del trasporto su ferro rispetto a quello stradale. La sperimentazione sulla Verona-Bari sarà condotta insieme a CFI, compagnia ferroviaria appartenente a FHP Group, operatore attivo nella logistica portuale e ferroviaria. Il collegamento è gestito da Mercitalia Intermodal in collaborazione con Mercitalia Rail. I test serviranno a verificare il funzionamento delle nuove tecnologie nelle normali condizioni di esercizio, con particolare attenzione al monitoraggio del convoglio e ai parametri di sicurezza.

Il cuore dello Smart Train è costituito da una rete di sensori installati sui carri merci, collegati attraverso un sistema di comunicazione senza fili che permette di trasmettere le informazioni direttamente al macchi-


I treni merci intelligenti
Fs Logistix punta sulla Puglia
Puglia Moltiplica chiesti 185 milioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori Ed. 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno Economia

Estratto del 23-NOV-2026 pagina 6 /

nista. Una sorta di controllo digitale continuo, capace di fornire indicazioni sullo stato del treno durante la marcia e di segnalare tempestivamente eventuali situazioni anomale. Tra le principali funzioni figurano il monitoraggio dell'impianto frenante, il controllo del corretto posizionamento dei semirimorchi sui carri ferroviari destinati al trasporto combinato e la rilevazione di eventi potenzialmente riconducibili a deragliamenti o comportamenti anomali dei veicoli. Informazioni che, una volta disponibili in tempo reale, possono consentire interventi più tempestivi e una gestione più efficace delle condizioni di sicurezza. L'innovazione riguarda quindi non soltanto la tecnologia installata a bordo, ma anche l'organizzazione del trasporto merci. Disporre di dati aggiornati sulle condizioni dei convogli significa poter individuare eventuali criticità prima che si traducano in interruzioni del servizio, con possibili benefici per la puntualità delle consegne e la programmazione delle attività logistiche. «Con l'estensione dello Smart Train a nuove relazioni nazionali e internazionali proseguiamo un percorso che porta l'innovazione direttamente nell'esercizio ferroviario delle merci», ha dichiarato Sabrina De Filippis, amministratore delegato di FS Logistix. «Vogliamo utilizzare la digitalizzazione per rendere il trasporto su ferro sempre più sicuro, affidabile ed efficiente».

L'altra direttrice coinvolta nella sperimentazione è la Verona-Colonia, collegamento strategico tra Italia e Germania. In questo caso i test saranno realizzati insieme a Lokomotion e consentiranno di verificare il funzionamento del sistema sulle reti ferroviarie europee, in condizioni operative differenti rispetto a quelle nazionali. L'estensione internazionale del progetto risponde alla crescente necessità di integrare i servizi ferroviari merci lungo i principali corridoi commerciali del continente. Un obiettivo che interessa anche il Mezzogiorno, la cui competitività logistica dipende dalla possibilità di collegare in maniera efficiente porti, interporti e aree industriali con i mercati dell'Europa centrale. Per la Puglia, la Verona-Bari rappresenta dunque un banco di prova tecnologico, ma anche un'occasione per guardare alle prospettive del trasporto ferroviario delle merci. La sperimentazione non comporta, almeno in questa fase, l'annuncio di nuovi collegamenti o di un aumento dei volumi trasportati. Punta piuttosto a verificare strumenti che potrebbero rendere più efficiente l'utilizzo dei servizi esistenti.

[M.Mas.]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori Ed. 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno Economia

Estratto del 23-NOV-2026 pagina 6 /





Un progetto che punta a migliorare sicurezza, affidabilità ed efficienza del trasporto ferroviario delle merci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Domenica 22 novembre 2026 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it



IL 25 NOVEMBRE

All'Università di Foggia si presenta il rapporto della Banca d'Italia

Confronto a più voci sullo stato dell'economia pugliese

● Mercoledì 25 dalle ore 10 alle 13:30, nell'Aula 1 del Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia, in via Romolo Caggese, 1, si terrà l'incontro "L'economia pugliese. Presentazione del Rapporto della Banca d'Italia", organizzato dal Dipartimento di Economia e dalla Banca d'Italia. L'iniziativa offrirà un'occasione di approfondimento sui caratteri strutturali e sull'andamento congiunturale dell'economia regionale, a partire dai dati e dalle analisi elaborati dalla Banca d'Italia. Il dialogo tra ricerca economica, università e mondo imprenditoriale consentirà di mettere in relazione le evidenze statistiche con le esperienze del sistema produttivo, favorendo una riflessione sulle opportunità di crescita e sulle politiche pubbliche a sostegno dello sviluppo territoriale. I lavori si apriranno alle ore 10 con i saluti istituzionali del prof. Michele Milone, Prorettore dell'Università di Foggia e del prof. Pasquale Di Biase, Direttore del Dipartimento di Economia dell'Ateneo. Dalle ore 10:10 alle ore 10:50 si svolgerà la presentazione del Rapporto, con gli interventi del dott. Marcello Malamisura, Capo della Sede di Bari della Banca d'Italia, e del dott. Vincenzo Mariani, Responsabile della Divisione Analisi e ricerca economica territoriale della stessa Sede. La sessione sarà dedicata all'illustrazione delle principali evidenze sull'economia pugliese e offrirà il quadro di riferimento per il successivo dibattito. Dalle ore 10:50 alle ore 13:30 il programma proseguirà con una discussione che coinvolgerà docenti ed esponenti del mondo imprenditoriale. Interverranno il prof. Gianluigi De Pascale, docente di Politica economica del Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia, il prof. Vito Amendolagine, docente di Economia politica dello stesso Dipartimento, e il prof. Francesco Contò, docente di Economia dello sviluppo locale. Al confronto contribuiranno inoltre il dott. Antonio Salandra, Presidente di Fortore Energia S.p.A., e il dott. Luca Vigilante, Amministratore delegato di Universo Salute S.r.l., portando il punto di vista delle imprese e la loro esperienza delle dinamiche economiche del territorio. La discussione sarà moderata dal prof. Gianluigi De Pascale.



Il dipartimento di Economia

Il confronto permetterà di approfondire le implicazioni dei dati presentati e di offrire elementi utili alla valutazione delle politiche adottate dalle istituzioni di governo del territorio. Attraverso l'incontro tra competenze scientifiche, analisi istituzionale ed esperienza imprenditoriale, l'iniziativa intende promuovere una lettura condivisa delle trasformazioni in corso e delle priorità per lo sviluppo della Puglia.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 22 novembre 2026

PER L'ALLIANCE FRANCAISE



L'incontro ospitato a Palazzo di città

L'Ambasciatrice di Francia in visita ufficiale a Foggia

Ricevuta al Comune e al Palazzo del governo

Una delegazione ufficiale composta dall'Ambasciatrice di Francia in Italia Anne-Marie Descôtes, dal Console generale di Francia a Napoli Paul de Sinety e dalla Vice Consigliera Culturale e Vice Direttrice dell'Institut Français Italia Mathilde Pousse è stata ricevuta a Palazzo di Città dalla Sindaca Maria Aida Episcopo e dalla Vice Sindaca Lucia Aprile. L'incontro – nel corso del quale si è aggiunto l'Assessore alle Politiche del Lavoro Giulio De Santis - è stato molto cordiale e proficuo, e si è concluso con uno scambio di doni e la promessa di prossime, ulteriori visite in città. L'Assessore all'Istruzione Domenico Di Molfetta ha poi partecipato in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale alla cerimonia organizza presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, alla presenza delle rappresentanze istituzionali, diplomatiche, accademiche e di autorevoli rappresentanti del mondo culturale, per inaugurare l'Alliance Française a Foggia e promuovere e rafforzare la rete internazionale impegnata nella promozione della lingua francese e delle culture francofone.

Anche il prefetto di Foggia, Antonio Giannelli ha ricevuto l'Ambasciatrice francese, Madame Anne-Marie Descotes, accompagnata dal Console Generale di Francia a Napoli, Paul De Sinety, e dal Console onorario di Francia a Bari, Stefano Romanazzi. Il cordiale confronto si è incentrato sull'importanza dei temi della coesione sociale ed istituzionale, quali volano di sviluppo e crescita di un territorio che manifesta quotidianamente una legittima aspettativa di miglioramento delle condizioni di vivibilità. Il Prefetto ha illustrato le principali caratteristiche socio-economiche della provincia, evidenziandone le potenzialità e le eccellenze, con particolare riferimento a quelle in ambito produttivo e turistico. Tra queste, come riportato dall'Ambasciatrice, si inserisce, l'Alliance Française, centro linguistico per la promozione della lingua francese e della cultura francofona, inaugurato da Madame Descotes.

Dir.Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2023: 2.567
Lettori Ed. II 2025: 62.000

Repubblica Bari

Estratto del 21-NOV-2026 pagina 5 /

L'INCONTRO

"Un piano casa per la Puglia" la ricetta di Ance per i giovani



«La Regione superi l'ordinaria amministrazione adottando strategie innovative per governare la trasformazione di territori e città, integrando sviluppo, inclusione e sostenibilità». È quanto ha affermato il presidente di Ance Puglia, Gerardo Biancofiore (**in foto**), durante l'incontro in Regione organizzato dall'assessora all'Urbanistica della Regione Puglia, Marina Leuzzi, con le parti datoriali del settore delle costruzioni. Sul fronte abitativo, Ance Puglia ha proposto un Piano casa per la Puglia per «arginare la partenza di migliaia di giovani dal nostro territorio».


Tregua sul Porto vecchio sarà la Regione a pagare i test per il dragaggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 09/2026: 8.702
Diffusione 09/2026: 5.776
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 21-NOV-2026 pagina 3 /

Monito dell'Ance «Cambi in corsa sul Superbonus»

Ira del pugliese Biancofiore

SERVIZIO A PAGINA 3>>

LA POSIZIONE DI ANCE PUGLIA IL PRESIDENTE BIANCOFIORE: «NON SI POSSONO CAMBIARE LE REGOLE IN CORSA, CI APPELLIAMO ALLE FORZE DEL TERRITORIO»

«Superbonus, servono correttivi alla norma spalma-crediti»

● **BARI.** «Sulla norma spalma crediti Superbonus servono correttivi. Non si possono cambiare le regole in corsa mettendo in difficoltà le centinaia di imprese pugliesi che su quei crediti hanno già fatto affidamento» dichiara il presidente di Ance Puglia, Gerardo Biancofiore.

Come spiegano i costruttori in un nota la misura, contenuta nella nuova Legge di Bilancio, penalizzerebbe in particolar modo quelle imprese che hanno praticato lo sconto in fattura e ricevuto i crediti d'imposta come pagamento dei lavori che sono stati già eseguiti e per cui sono stati pagati fornitori e dipendenti. Verrebbero così colpiti i comportamenti più virtuosi degli operatori che non hanno messo in circolazione crediti d'imposta e che, nel 2027, rischiano uno squilibrio finanziario non preventivato per il pagamento delle imposte e dei contributi non più compensabili.

«Sottrarre liquidità alle imprese in un contesto economico e finanziario difficile come l'attuale, segnato dal caro energia e dal caro materiali - sottolinea ancora Biancofiore -, significa condannare alla chiusura chi crea occupazione e sostiene l'economia dei nostri territori». E ancora: «Facciamo appello a tutte le forze politiche del territorio - conclude il presidente di Ance Puglia - affinché in sede di conversione parlamentare si trovi una soluzione per salvaguardare le imprese e quindi la crescita del territorio pugliese».

[red.pp.]



ANCE Gerardo Biancofiore





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 09/2026: 8.702
Diffusione 09/2026: 5.776
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 21-NOV-2026 pagina 7 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

AEROSPAZIO

STATI GENERALI IN FIERA

ACIERNO (DTA PUGLIA)

«I partenariati pubblico-privato promuovono l'innovazione spaziale, unendo competenze statali e agilità delle aziende»

«La Space economy cresce con investimenti costanti»

Mascaretti (Ipse): il governo ha dedicato quasi 8 miliardi al settore

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** La Puglia conferma la sua centralità nel settore della Space economy italiana ed europea, ospitando a Bari, nella Fiera del Levante, la quindicesima tappa degli Stati Generali della Space Economy 2026, 'Spazio Italia 2.0'. L'obiettivo della manifestazione di ieri era evidenziare come la crescita di questo orizzonte industriale «passa dalla capacità di trasformare infrastrutture e investimenti in servizi concreti, sostenuti da una domanda stabile e da modelli economici e finanziari sostenibili». La giornata è stata promossa da Ipse e organizzata da Inrete – Relazioni Istituzionali e Comunicazione, in collaborazione con la Regione Puglia, il Distretto Tecnologico Aerospaziale - Dta, Puglia Innovazione e tra gli sponsor Planetek, Sitael ed Exprivia.

Dopo i saluti del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, attraverso un videomessaggio, è intervento proprio Mascaretti, presidente dell'intergruppo parlamentare per la Space Economy: «È un settore che cresce quando gli investimenti diventano servizi utilizzati e contratti che danno alle imprese la certezza di poter investire. I dati lo dimostrano: in Europa la domanda pubblica rappresenta oltre il 70% del mercato delle infrastrutture spaziali. In Italia, Iride ha mobilitato 1,1 miliardi di euro e oggi mette a disposizione delle amministrazioni 18 servizi e 110 prodotti geospaziali». Alla *Gazzetta* Mascaretti ha puntualizzato: «Su questo fronte si registra il costante impegno del governo Meloni e del ministro Urso. L'esecutivo ha investito circa otto miliardi su progetti, con l'Esa, con l'Asi e i fondi del Pnrr dedicati allo spazio, senza tralasciare gli investimenti diretti. L'attenzione per lo spazio è confermata da fatti concreti: sono italiani i leader che guidano importanti organizzazioni internazionali cardine della space economy. L'Italia detiene la presidenza del Comitato delle Nazioni Unite per l'uso pacifico dello spazio extra-atmosferico con l'ambasciatore Mario Cospito;'Italia ha assunto la guida del Consiglio a livello ministeriale dell' Agenzia spaziale europea, mentre la relatrice nel parlamento europeo sullo Space act è l'europarlamentare italiana Elena Donazzan. Da Bari lanciamo un segnale di competitività, perché, grazie alle energie sul territorio come il Sta, puntiamo a fare sistema per dare continuità alle aziende che offriranno importanti servizi dallo sviluppo di questa industria, dalla prevenzione degli incendi, al controllo del territorio per le calamità naturali».

«La sfida della Space economy - ha chiarito l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, Eugenio Di Sciascio - è passare dalla dimostrazione tecnologica al mercato, creando le condizioni perché innovazione, investimenti e occupazione crescano insieme. La Puglia può contribuire a questo percorso grazie a un ecosistema aerospaziale tra i più dinamici del Paese, forte di una filiera completa, di una significativa crescita dell'export, pari al 71,2% nel primo semestre 2026, e di una consolidata collaborazione tra ricerca, università e imprese». Il responsabile Area strategica dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) Augusto Cramarossa ha aggiunto che «l'Agenzia partecipa direttamente a tre società di settore (e-geos, Altec e Spacelab) e ha sviluppato negli ultimi anni progetti di potenziamento dell'infrastrutturazione nazionale, promuovendo la nascita di Smart factory di satelliti, cofinanziate da fondi del Pnrr e imprese italiane». Il presidente del Dta, Giuseppe Acierno, ha sottolineato l'importanza di rafforzare le sinergie: «I partenariati pubblico-privati svolgono un ruolo centrale nel promuovere l'innovazione spaziale, unendo le competenze del settore pubblico e l'agilità di quello privato per far progredire la tecnologia, migliorare l'accesso allo spazio e creare nuove opportunità per l'industria e nuovi servizi per i cittadini».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 09/2026: 8.702
Diffusione 09/2026: 5.776
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 21-NOV-2026 pagina 7 /



FIERA DEL LEVANTE
Il video messaggio del ministro Adolfo Urso Al centro Mascaretti e Acierno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

IMAGOECONOMICA



Salute. Governo e maggioranza hanno come obiettivo quello di aumentare in manovra le risorse per la sanità

Sanità: fino a 1 miliardo in più, ma resta il nodo buste paga

Manovra. Governo al lavoro per aumentare i fondi aggiuntivi. Il ministero della Salute preme per legare 500 milioni al personale. Braccio di ferro con Fi sulle risorse. Tajani: «Per gli over 75 l'aiuto da 360 euro»

Marzio Bartoloni
Gianni Trovati
ROMA

Nella sua versione finale, la legge di bilancio potrebbe imbarcare fino a 1 miliardo in più per la sanità. Questo è l'obiettivo sostanzialmente condiviso da Governo e maggioranza. La cifra appare alla portata, anche se il lavorio sulle coperture va ancora completato, sul piano tecnico e politico. E anche se lo sforzo aggiuntivo potrebbe non bastare per siglare la pace con le Regioni, la cui preoccupazione esplicita sui fondi per la sanità pubblica non conosce distinzioni di colore politico.

Il tema è stato al centro, giovedì sera, dell'ultimo vertice sulla manovra, come spiegato sul Sole 24 Ore di ieri, e tornerà nella riunione della prossima settimana. Al ministero dell'Economia il setaccio passato per l'ennesima volta sulle mitologiche "pieghe del bilancio" ha portato a radunare altre risorse aggiuntive: utilizzabili, però, a patto di qualche rinuncia compensativa, per non cambiare i confini della manovra che non sono elastici come hanno ribadito ancora una volta in tandem Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti.

Ma oltre alla cifra, la discussione promette di rianimarsi anche sulla sua destinazione. Nei disegni del ministero della Salute, il miliardo aggiuntivo sarebbe diviso in due. Una prima quota da 500 milioni servirebbe per far crescere le buste paga di medici e infermieri, premiando tra i primi solo quelli che lavorano in esclusiva per il Servizio sanitario e fanno dunque l'intramoenia come attività privata (cioè dentro pressione della domanda sanitaria. Per pareggiare i conti, e archiviare il rischio denunciato nei giorni scorsi di una riduzione nei livelli di servizio, secondo questi conti servirebbero 1,6 miliardi, tutti nel fondo indistinto. L'obiettivo, numeri alla mano, appare irraggiungibile. Ma un ulteriore vincolo sul 50% del rifinanziamento, dopo che i 2,4 miliardi del disegno di legge di bilancio lasciano alla libera disponibilità delle Regioni solo 138 milioni, rischia di accendere altre discussioni.

Nel gioco delle variabili entra poi l'aggiornamento delle tariffe ospedaliere (i Drg), che si tradurrebbe in un finanziamento ulteriore della sanità privata convenzionata. In gioco qui ci sono fino a 600 milioni, che la sanità privata aspetta anche per rinnovare il contratto del personale.

Schillaci sta provando anche a trovare ulteriori risorse, tra i fondi non spesi del ministero, per rispondere ad altre esigenze, ad esempio alzando subito dal 2027 – e non dal 2028 come previsto in manovra – il tetto di spesa farmaceutica per gli acquisti diretti, quello che poi incide sul payback pagato dalle aziende. L'ipotesi è far scattare una crescita dello 0,1% del tetto già nel 2027 e poi dello 0,2% nel 2028.

Schillaci riprende anche l'idea di di pescare risorse per la sanità dalla riduzione dei fondi per i 300 euro agli over 75, ma Forza Italia chiude. «Ai beneficiari andranno in realtà 360 euro», ha rilanciato il vicepremier Antonio Tajani, per una ragione illustrata dal responsabile economico di Fi Maurizio Casasco. «I 300 euro andranno sulla pensione, per permettere di utilizzare poi la detrazione ulteriore del 19% sulle spese sanitarie» pagate per quella via. Anche se andrà dettagliato il meccanismo che vincola le somme alle spese per le cure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ospedale). Secondo la bozza di emendamento già preparata dai tecnici del ministro della Salute Schillaci, 350 milioni andrebbero a potenziare l'indennità di esclusività, con aumenti che nelle stime vanno da un minimo di 800,4 euro annui lordi per il personale con meno di cinque anni di anzianità a un massimo di 5.869,35 euro annui lordi per i titolari di incarichi di struttura complessa, gli ex primari. Gli altri 150 milioni invece puntano ad alzare di 329,15 euro lordi l'anno l'indennità di specificità infermieristica (oggi a 958 euro) e l'indennità di tutela del malato delle altre professioni sanitarie (oggi a 689 euro). Il pressing di Schillaci nasce anche dall'esigenza di dare un segnale al personale sanitario, che il prossimo 5 dicembre scenderà in piazza contro la manovra, giudicata troppo parca sugli incentivi in busta paga (è premiato solo il personale che lavora in pronto soccorso). Gli altri 500 milioni dovrebbero essere destinati al Fondo sanitario nazionale (il cosiddetto indistinto).

Ma un'architettura del genere rischia di non chiudere la battaglia con le Regioni. Nei calcoli delle amministrazioni territoriali i 2,4 miliardi aggiuntivi già scritti nel disegno di legge di bilancio, che pure si affiancano al miliardo extra messo in calendario sul 2027 dalla manovra dello scorso anno, coprono circa il 60% degli aumenti di spesa generati dall'inflazione e dalla

Pmi Day, porte aperte in 1.400 aziende per 52mila giovani

Cultura d'impresa

Bianchi: «Avvicinare scuola e lavoro e costruire un'alleanza tra generazioni»

La crescita delle imprese italiane passa dalla capacità di attrarre nuovi talenti, valorizzare le competenze e avvicinare le giovani generazioni al mondo produttivo. È questo il messaggio della 17esima edizione del Pmi Day, la Giornata nazionale delle piccole e medie imprese promossa da Piccola industria confindustria, celebrata ieri con il coinvolgimento di più di 1.400 imprese che aprono le porte, per visite aziendali e incontri, a più di 900 scuole medie e superiori e oltre 52mila studenti in tutta Italia.

Al centro dell'edizione 2026 il tema "Crescere", un percorso che accomuna imprese e giovani e una sfida che riguarda il futuro del sistema produttivo italiano. Da un lato, con la necessità per le Pmi di rafforzarsi, innovare e competere sui mercati internazionali; dall'altro, far conoscere agli studenti i processi produttivi, le nuove tecnologie e le professionalità richieste dalle imprese e aiutandoli a dare forma al proprio futuro.

«Non possiamo parlare di crescita delle imprese senza guardare al futuro dei giovani. Le nostre Pmi hanno bisogno di nuove competenze, energie e idee per innovare e competere, ma hanno anche la responsabilità di offrire alle nuove generazioni opportunità concrete di crescita professionale. Con il Pmi Day vogliamo mostrare ai ragazzi che le piccole e medie imprese sono luoghi di innovazione, dove il talento può trovare spazio e trasformarsi in valore. Vogliamo avvicinare scuola e lavoro e costruire un'alleanza tra generazioni» ha detto Fausto Bianchi, presidente di Piccola Industria Confindustria. Per Giovanni Tardini, coordinatore nazionale del Pmi Day e consigliere delegato per il Rapporto Scuola e Impresa di Piccola Industria Confindustria, «il Pmi Day è un'occasione per aiutare i giovani a immaginare il proprio futuro e le imprese a conoscere chi ne sarà protagonista». Dal 2010, anno della prima edizione, il Pmi Day ha coinvolto oltre 650mila partecipanti, consolidandosi come una delle principali iniziative dedicate al dialogo tra scuola e mondo produttivo. L'iniziativa coinvolge le associazioni territoriali del Sistema Confindustria, con l'adesione di Federchimica, Confindustria Moda, Confindustria Accessori Moda e Assosistema. Prosegue la collaborazione con Confagricoltura, per valorizzare il ruolo delle filiere e delle diverse realtà produttive in alcuni territori: Alessandria, Asti, Brescia, Bergamo, Latina. La giornata mantiene inoltre una dimensione internazionale con iniziative in vari Paesi.

—**R.I.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Effetto taglia-bonus sui redditi alti: colpito l'1,7%, perdita di 933 euro

Dichiarazioni 2026. Prima rilevazione del Caf Acli sulla riduzione delle detrazioni per chi dichiara più di 75mila euro. Tra i soggetti coinvolti, 4 su 5 sono oltre i 100mila euro. Le agevolazioni casa risultano le più decurtate. La manovra conferma il meccanismo

Pagina a cura di
Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

Il meccanismo taglia-bonus per chi dichiara più di 75mila euro colpisce solo l'1,7% dei contribuenti potenzialmente coinvolti. Riducendo in media di 933 euro le loro detrazioni. Le analisi svolte dal Caf Acli per Il Sole 24 Ore del Lunedì, su oltre 1,4 milioni di modelli 730 presentati quest'anno, offrono un'anteprima sugli effetti della misura introdotta con la legge di Bilancio 2025.

La manovra 2027 ora alla Camera non tocca questo meccanismo e – in tema di Irpef – si concentra sull'aumento da 50 a 55mila dello scaglione a cui si applica l'aliquota del 33 per cento. Le persone che dichiarano un reddito oltre i 75mila euro, perciò, dal prossimo anno beneficeranno dello sconto Irpef in pieno, 500 euro, ma continueranno a subire l'eventuale riduzione degli oneri detraibili.

Metà dei tagli sui bonus casa

Sull'effetto del taglia-bonus non si è sbilanciata neppure la relazione tecnica alla legge che l'ha introdotto. Ecco perché è interessante vedere l'impatto concreto sulle dichiarazioni dei redditi. Su 32mila contribuenti con un reddito oltre la soglia dei 75mila euro assistiti dal Caf Acli, quelli che hanno subito la riduzione sono 555, per l'appunto l'1,73% della platea a rischio. Tra loro, quattro su cinque dichiarano più di 100mila euro.

Per individuare i soggetti e le cifre, è stata simulata la riliquidazione di tutte le dichiarazioni reddituali, così da evidenziare quanto avrebbe detratto ogni soggetto se non ci fosse stato il taglio. Questa complessa operazione ci permette anche di vedere quali bonus sono stati ridotti, posto che il software di riordino automatico cancella per ultimi gli oneri con una detrazione più ricca (si vedano le Domande & Risposte).

Quelle colpite più spesso sono le spese agevolate al 19% e le erogazioni liberali (spese scolastiche, affitti di studenti fuori sede e così via): 396 "limature" su 555 persone coinvolte, con una perdita media di 461 euro. Se però ragioniamo in termini di volumi complessivi, i tagli a queste agevolazioni rappresentano solo il 35,3% del totale dei bonus bruciati. Il 50,6% è invece costituito dai tagli applicati al bonus ristrutturazioni, con l'ecobonus e il bonus mobili a dividersi il resto.

Il grosso delle detrazioni perdute, insomma, riguarda i bonus casa. Con una perdita media che supera i mille euro nel caso del bonus ristrutturazioni. Non deve ingannare, però, la limatura media del bonus mobili, 225 euro, perché la sua rata massima è 250 euro.

Risparmi per lo Stato a 28 milioni

Le analisi del Caf Acli – pur concentrate su dipendenti e pensionati – agiscono su una platea tutto sommato in linea con le statistiche generali delle Finanze (ferme a un anno prima). Nella fascia tra 75 e 100mila euro, il reddito medio è pressoché identico a quello del Mef (85mila euro); nella fascia oltre i 100mila euro, invece, la media del Caf Acli è un po' più bassa (150mila contro 180mila).

Proiettando le rilevazioni del Caf sul

> **I contribuenti interessati detraggono in media più di 6mila euro: per lo Stato il risparmio stimato è di 28 milioni**

registrata negli anni successivi, visto che nel calcolo delle detrazioni massime andranno a sommarsi le rate generate dai lavori edilizi pagati dal 2025 in poi. E dunque già nelle dichiarazioni presentate nel 2027 sarà più facile incappare nel taglio. Sarà interessante, però, vedere se qualcuno rinuncerà in partenza ai bonus casa, proprio sapendo che comunque li perderebbe a causa dello sforamento.

Pagano gli utilizzatori «forti»

Nella fascia di reddito tra 75 e 100mila euro, a subire il taglio è solo lo 0,6% dei clienti del Caf, con una perdita di quasi 1.150 euro pro capite. Cosa significa? Siamo di fronte a una minoranza di grandi utilizzatori dei bonus fiscali, che spesso nel 2025 hanno eseguito o ultimato costosi lavori di riqualificazione edilizia. Lo dimostra il fatto che la media delle loro detrazioni è quasi 6.700 euro, il triplo dei 2.200 euro rilevati dal Mef sulla generalità dei contribuenti di quella fascia.

Tra chi dichiara più di 100mila euro, invece, il taglio coinvolge il 3,52% delle persone. Il fatto che le detrazioni totali siano simili a quelle dei contribuenti nella fascia inferiore (quasi 6.600 euro) svela che qui, a pesare, è soprattutto il minor plafond di oneri detraibili previsto dalla legge.

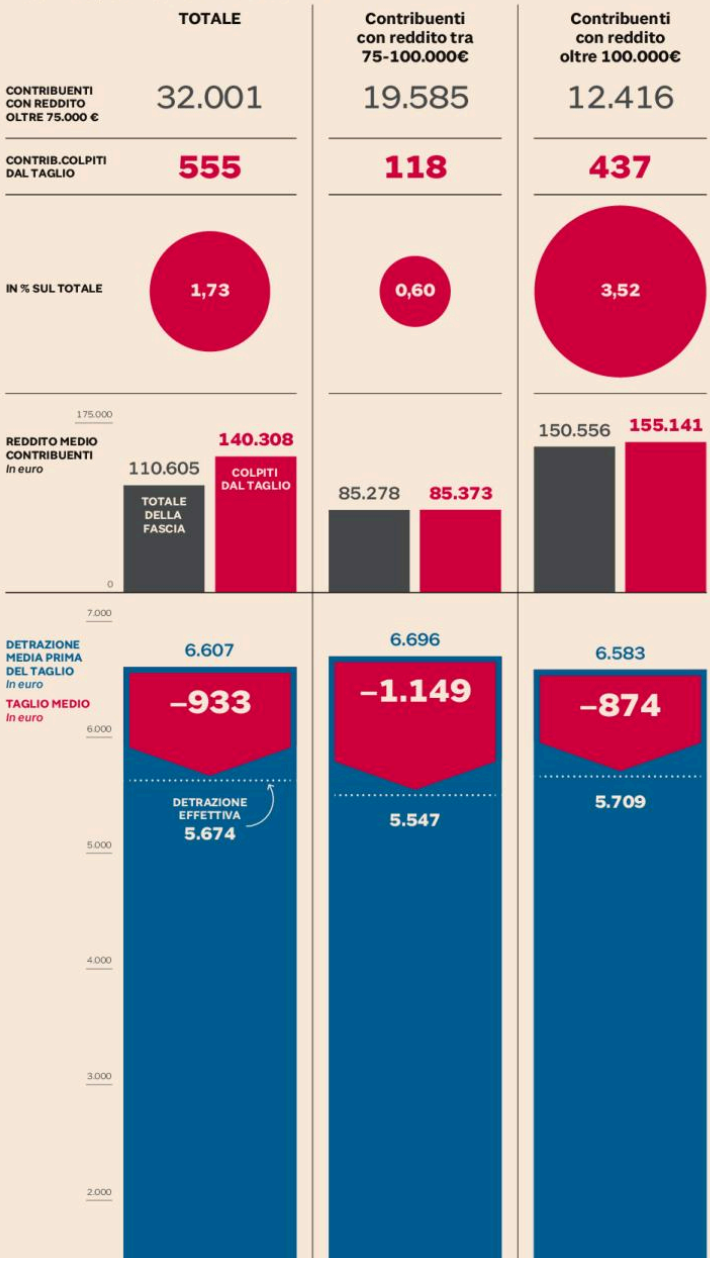
Per i contribuenti della fascia più alta, oltre i 120mila euro può entrare anche in azione un altro meccanismo taglia-bonus, che qui non abbiamo considerato: la progressiva riduzione delle detrazioni del 19% (escluse spese sanitarie e mutui), che si azzerano a 240mila euro di reddito. Ma per alcune persone i bonus del 19% saranno già stati azzerati dalla prima tagliola.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

L'IMPATTO DEL TAGLIA-ONERI

I contribuenti colpiti dal meccanismo di riordino delle detrazioni su una platea di 1.448.398 modelli 730 presentati nel 2026 al Caf Acli



L'ANALISI PER TIPO DI DETRAZIONE

L'impatto del taglia-oneri sui diversi tipi di detrazioni, sulla platea di 555 contribuenti analizzati dal Caf Acli



totale dei contribuenti, si può stimare – forse un po' per difetto, in virtù del reddito più basso – il numero di persone coinvolte a livello nazionale: 30.500, con una perdita totale di 28 milioni di euro per l'anno d'imposta 2025. Cifra che si traduce in uno speculare risparmio per lo Stato.

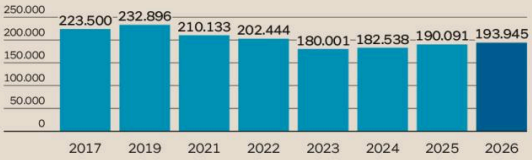
Si tratta peraltro di una cifra probabilmente inferiore a quella che sarà



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore del Lunedì su dati Caf Acli

Primo Piano
Modelli di ospitalità

POSTI IN RISALITA
Andamento negli anni dei posti nell'ospitalità religiosa e non-profit



Fonte: Ospitalità Religiosa Italiana

Turismo ed enti religiosi: la gestione passa anche dall'AI

I numeri dell'accoglienza. Con 2.911 strutture e 193.945 posti letto il settore si misura con la complessità del mercato e i nodi del recruiting

Serena Uccello

Meno vocazioni e scarso appeal da parte del personale laico. Sono questi i due nodi con cui l'ospitalità religiosa deve fare i conti, ovvero come gestire la rete delle strutture dedicate all'accoglienza in una fase complessa sia sul piano del recruiting sia sul fronte normativo. La risposta arriva dall'Ai che diventa ora anche per questo settore uno strumento gestionale completo, dallo smistamento delle email, all'accoglienza delle prenotazioni. Il dato è stato messo a fuoco nel corso di un incontro, che ha portato a Roma i responsabili delle strutture, dal titolo "Gestire oggi il futuro dell'ospitalità tra norme, persone e Intelligenza Artificiale".

I numeri

Il settore dell'accoglienza religiosa e non profit costituisce infatti una realtà sempre più diffusa. Secondo infatti il Rapporto 2026 dell'Associazione Ospitalità Religiosa Italiana, le strutture attive sono 2.911, un numero leggermente in calo rispetto all'anno precedente (-1%). Tuttavia è cresciuta la capacità ricettiva complessiva: 193.945 posti letto, circa 3.000 in più rispetto al 2025 (+2%). Quanto alla ripartizione, una parte rilevante di questi posti letto si trova in strutture gestite direttamente da religiosi e religiose, mentre una quota significativa appartiene a strutture di proprietà religiosa con gestione laica o a realtà non profit e commerciali. Nel complesso è un sistema molto articolato che raggruppa case per ferie, conventi, monasteri, istituti religiosi, residenze universitarie e altre strutture destinate a persone che viaggiano per motivi spirituali, turistici, di lavoro o di studio.

> **Il comparto deve fare i conti con un calo del personale dovuto a crisi delle vocazioni e salari poco competitivi**

La mappa

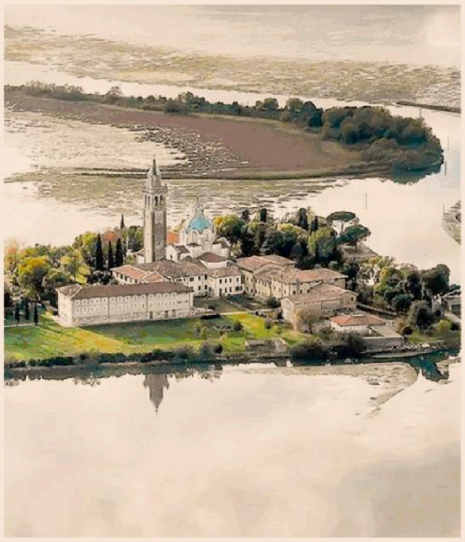
Sul territorio la presenza di queste strutture è chiaramente disomogenea. Il Lazio, ad esempio, si conferma la regione con la maggiore disponibilità di posti letto (31.122), seguito da Veneto (21.354), Emilia-Romagna (18.864), Lombardia (15.949) e Toscana (14.193). Piemonte (12.651), Umbria (10.788) e Marche (10.554) superano i diecimila posti letto, mentre tutte le altre regioni si attestano al di sotto di questa soglia. Oltre un terzo delle strutture si trova nei centri cittadini o nei paesi (35%). Sono numerose anche quelle situate in montagna (26%), in zone semicentrali (25%) e in collina (23%). Una presenza significativa si registra inoltre in aree boschive (14%), marine (13%), periferiche (13%) e in contesti più isolati (11%). Questa varietà incide sulla diversità delle esperienze che vengono offerte. Il pernottamento semplice rappresenta la formula più comune (79%), seguito dal pernottamento con colazione (57%). Sono inoltre molto diffuse la pensione completa (46%), la mezza pensione (45%) e le formule in autogestione (44%), particolarmente apprezzate da gruppi, associazioni e realtà giovanili.

Per quanto riguarda la tipologia di alloggi, prevalgono le camere doppie (80%), seguite dalle camere triple o multiple (76%) e dalle camere singole (72%). Circa un terzo delle strutture dispone di camere accessibili per persone con disabilità (33%) o di camerate (31%). Offerte anche soluzioni più essenziali e orientate all'accoglienza di gruppi e pellegrini, come gli spazi per tende (23%), i posti con sacchi a pelo (22%) e gli spazi a terra per sacchi a pelo (17%).

Dinanzi a questa complessità, il ricorso all'Ai si sta delineando come una strada obbligata per far fronte a una criticità: la drastica riduzione di personale, determinata nel caso del personale religioso dalla crisi delle vocazioni, e nel caso di quello laico dalla scarsa competitività delle retribuzioni medie.

«La possibilità di compensare la crescente difficoltà nel reperire personale qualificato è un aspetto particolarmente interessante», spiega Marco Piermarini, Direttore Generale di Combais società benefit. Perché ciò accada il primo passaggio «è chiaramente comprendere cos'è l'intelligenza artificiale, i chatbot e i modelli linguistici (LLM), imparando a usare strumenti come Claude e Gemini Notebook. È necessario capire come queste tecnologie possono supportare il lavoro quotidiano. Da qui l'analisi degli agenti di intelligenza artificiale e del funzionamento con esempi concreti. Per vedere come possono aiutare organizzazioni e strutture religiose a gestire email, prenotazioni, telefonate e richieste degli utenti. L'obiettivo è comprendere il valore che questi strumenti possono portare ai processi operativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Friuli Venezia Giulia. Il monastero del Santuario della Madonna di Barbana a Grado (Gorizia) offre anche accoglienza e mette a disposizione 50 posti letto

Sul territorio

Posti letto disponibili nell'ospitalità religiosa e non-profit 2026 (no laica commerciale)

REGIONE	POSTI LETTO
01. Lazio	31.122
02. Veneto	21.354
03. Emilia Romagna	18.864
04. Lombardia	15.949
05. Toscana	14.193
06. Piemonte	12.651
07. Umbria	10.788
08. Marche	10.554
09. Liguria	7.715
10. Trentino Alto Adige	6.419
11. Puglia	5.494
12. Sicilia	5.443
13. Campania	5.368
14. Friuli Venezia Giulia	4.297
15. Calabria	3.452
16. Valle d'Aosta	3.297
17. Sardegna	3.008
18. Abruzzo	2.735
19. Basilicata	1.224
20. Molise	626

Fonte: Ospitalità Religiosa Italiana

Il modello

Le strutture dell'ospitalità religiosa e non-profit in Italia nel 2026.
Dati assoluti e quota %

TOTALE STRUTTURE
2.911

